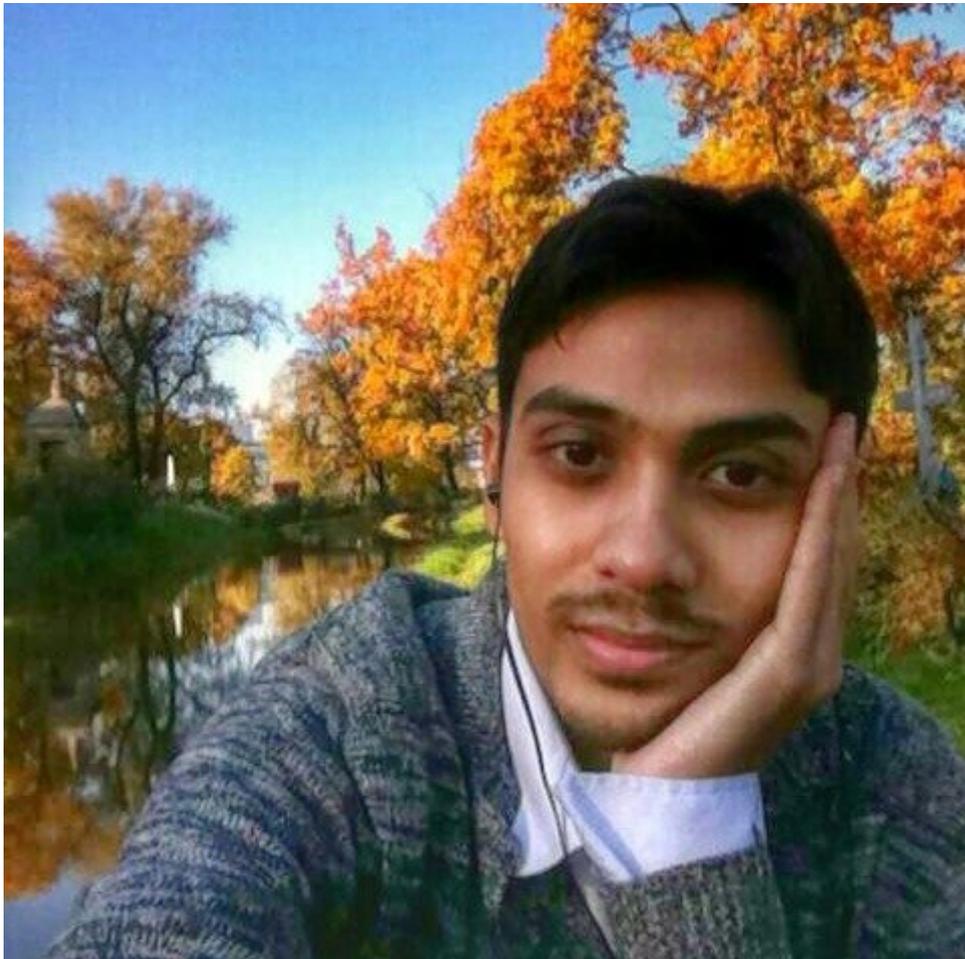


Una testimonianza della fedeltà di Dio

Clement Nehamaiyah (Nehemiah)
Pravoslavie.ru, 22 aprile 2016

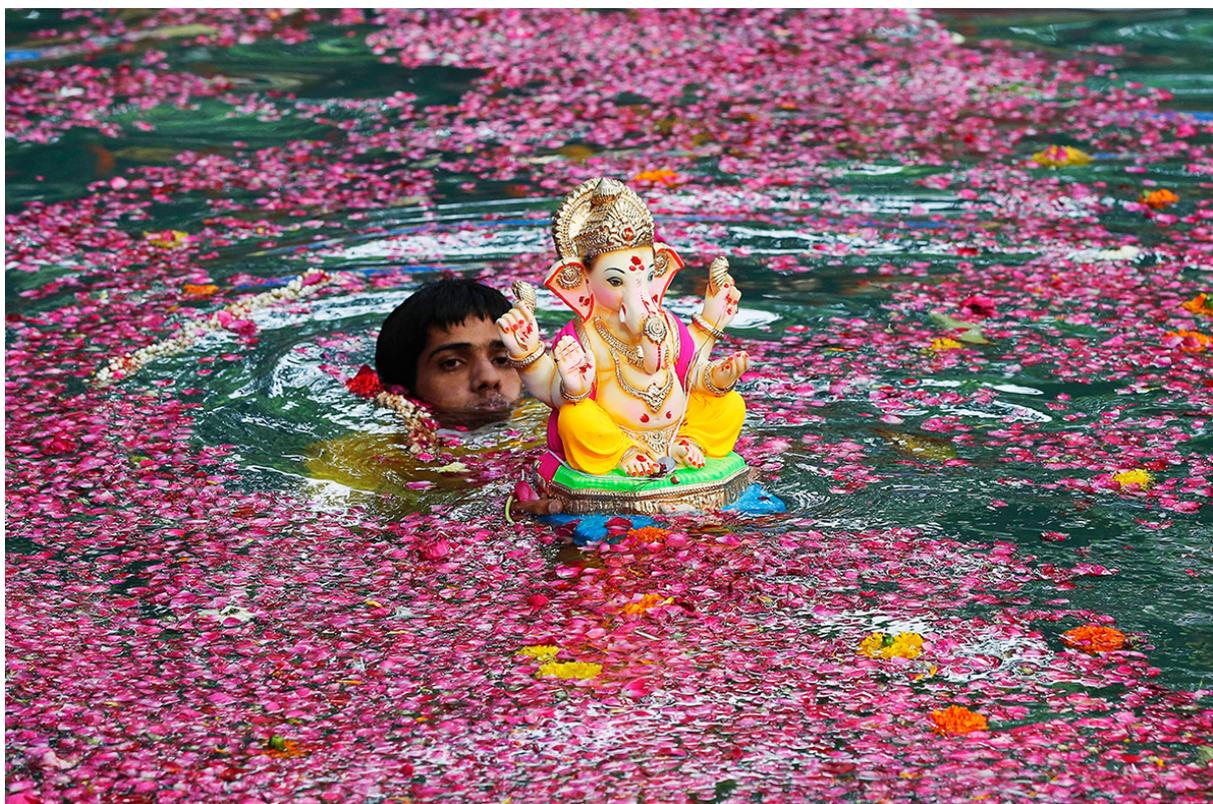
Clement Nehamaiyah ci manda questa storia di paura, di lotta e di fede dalla sua nativa India.



Clement Nehamaiyah

Questa è una storia vera, una testimonianza della fedeltà di Dio e della manifestazione della sua forza nella mia debolezza. A parte poche persone vicine nessuno conosce questa storia. Non ho mai pensato che l'avrei mai pubblicata, in realtà avevo paura di condividerla con chiunque, ma ora so che invece di essere timido devo annunciare attraverso la mia testimonianza la fedeltà di Dio, la sua grandezza e la sua misericordia senza limiti. Egli deve crescere e io invece diminuire. Che Dio sia glorificato, e possa il suo popolo trovare ispirazione ad affidare in lui attraverso il mio racconto.

Questa storia inizia con l'evangelizzazione al telefono di una mia vicina, una ricca ragazza non cristiana di ambiente conservatore. Quella ragazza era pienamente convinta della verità di Dio, aveva una forte fede in lui ed era pronta a fare qualsiasi cosa per lui. Aveva smesso di adorare falsi dèi, ma ogni volta che era inevitabile per la pressione dei genitori fingeva di pregarli, mentre in realtà pregava Cristo. Infine nel 2012, quando un prete è venuto da noi per riceverci nell'Ortodossia dal cristianesimo eterodosso, quella ragazza pagana è stata segretamente battezzata lontano dalla città. Dopo il suo battesimo segreto tutto è andato liscio come per la maggior parte del tempo precedente, ma presto le cose hanno iniziato a cambiare nel 2013. Le è diventato molto più difficile adorare liberamente il vero Dio. La sua famiglia era arrabbiata per il fatto che lei frequentava sempre meno i loro riti e preghiere a casa e nei templi. Hanno cominciato a maledirla e ad abusare verbalmente di lei ogni volta che erano scontenti, hanno anche iniziato a picchiarla di tanto in tanto, le hanno fatto terminare gli studi, e come soluzione finale hanno iniziato a cercarle uno sposo (nel nostro paese i matrimoni sono organizzati dai genitori). Ha ricevuto molte proposte da ragazzi miliardari, ma le ha rifiutate ogni volta. I suoi genitori ne sono rimasti arrabbiati e la violenza sia fisica che mentale è diventata frequente. Lei non ha rifiutato le proposte di matrimonio solo perché non voleva sposare quegli uomini, ma perché il matrimonio con chiunque di loro le avrebbe escluso qualsiasi possibilità di adorare liberamente l'unico vero Dio. Questo perché nelle società tradizionali conservatrici le ragazze non si limitano a cambiare le loro case al matrimonio ma devono cambiare tutto, e devono assimilarsi completamente alla nuova famiglia, e la religione è la parte più importante di questa assimilazione.



Noi sapevamo tutto quello che le stava succedendo, così senza perdere tempo abbiamo studiato un piano per salvarla. Un giorno ha detto alla sua famiglia che stava andando a vedere qualcuno ed è uscita di casa. L'abbiamo attesa in un luogo concordato, e quando è venuta l'abbiamo vestita in un *hijab* islamico nero e l'abbiamo inviata all'estero in segreto il

giorno stesso. Questo è stato fatto con l'aiuto di un uomo ortodosso di Nizhnyj Novgorod e di un chierico di Mosca. Ha vissuto un paio di giorni all'estero e poi è tornata in India per vivere con una famiglia ortodossa lontana dalla sua casa, in un altro stato. Una volta che è arrivata lontano da casa, ci siamo rilassati avendo raggiunto il nostro obiettivo. La sua famiglia e parenti l'hanno cercata dappertutto, ma non sono riusciti a trovarla. Nella nostra società conservatrice una ragazza non è libera come nelle società liberali, ma è sottoposta a leggi d'onore. Se una ragazza fa quello che la sua famiglia si aspetta da lei, allora tutti sono contenti e questo è considerato un onore per la famiglia, ma se fa qualcosa contro la loro volontà diventa una questione di vergogna e disonore nella società, che spesso porta al delitto d'onore. Per questo motivo, i parenti della ragazza si sono messi senza tregua alla sua ricerca. Due giorni dopo una delle sue cugine che era la sua migliore amica l'ha tradita e ha detto alla famiglia che era stata in contatto con noi per tutto il tempo, così hanno ricercato i tabulati delle chiamate telefoniche e vi hanno trovato il mio numero. Immediatamente mi hanno convocato a casa loro alle 10 di sera e hanno iniziato a interrogarmi su dove si trova. In quel posto ero solo, circondato da tutti i suoi parenti arrabbiati. Per tutto il tempo ho negato di sapere dove fosse. Hanno minacciato di chiamare la polizia ma sono rimasto inamovibile nella mia posizione. A quel tempo mia cognata è entrata per vedere se stavo bene, e per sostenermi, ma queste persone non erano in vena di ascoltarla. Dopo tre o quattro ore di interrogatorio mi hanno permesso di andare a casa. Durante quelle tre o quattro ore ho subito un'immensa pressione mentale, come se fossi rinchiuso in una piccola scatola, senza respiro.

A casa mia madre era preoccupata e piangeva, pensando a quello che mi sarebbe successo in seguito. Quella notte abbiamo pregato insieme e siamo andati a dormire. Il giorno successivo, ci attendevano ulteriori problemi. Mia madre ha condiviso il nostro problema con uno dei colleghi di lavoro; quella persona ha immediatamente riconosciuto che i nostri avversari erano persone potenti e avevano legami con molti teppisti. Così, ci ha suggerito di incontrare un certo uomo che poteva aiutarci. Lo abbiamo incontrato e gli abbiamo raccontato il nostro problema, e ha accettato di aiutarci.

Quel giorno la polizia mi ha chiamato al telefono e mi ha chiesto di comparire alla stazione di polizia la mattina successiva. Abbiamo chiamato l'uomo incontrato il giorno prima ed eravamo a metà strada verso la stazione di polizia quando uno dei nostri vicini di casa mi ha chiamato e mi ha informato di non andare alla stazione di polizia, perché la famiglia di quella ragazza aveva assoldato un assassino per uccidermi sulla strada. La notizia in realtà non mi spaventa perché sapevo che Dio ha dei piani per di me e nessuno mi può uccidere prima che questi si realizzino. Mio fratello avvisato l'uomo che era con noi, che è subito andato a incontrare uno dei parenti di quella ragazza. Quando ha detto loro che era con noi e non avrebbe permesso a nessuno di cercare di farmi del male, subito l'assassino ne è stato informato, ha lasciato il suo compito ed è fuggito in un'altra città, perché l'uomo che era con noi era un suo nemico, e l'assassino aveva paura di lui. Poi con il passare del tempo siamo venuti a sapere che la persona che era con noi non era solo un uomo qualunque, ma il più potente criminale della nostra città. Quel giorno ho quasi incontrato la mia fine, ma Dio ha chiuso la bocca della morte e mi ha salvato dalla sua fame.



polizia indiana

Quindi, almeno per ora, il problema dell'assassino a contratto era finito. Ma nei giorni successivi sono iniziati i problemi con la polizia. Sono andato alla stazione di polizia con mio fratello e con quel (buon) delinquente. Quando sono apparso davanti al capo della polizia locale, questi ha ordinato agli altri agenti di prendermi e portarmi nella stanza degli interrogatori. Mi hanno portato lì; altri agenti stavano già interrogando qualcuno. Mi hanno fatto sedere su una sedia e circa 5 agenti di sono seduti attorno a me con un ufficiale che mi afferrava per il collo, come se fossi un grande criminale. Hanno iniziato il loro interrogatorio e mi hanno minacciato più volte che se non avessi detto loro dove si trovava quella ragazza, mi avrebbero picchiato duramente. È stato un momento molto teso, con la sensazione di essere bloccato in un passaggio stretto e senz'aria. La pressione mentale stava salendo. Eppure, sono rimasto fermo sulla mia posizione che non sapevo nulla di lei.

Dato che continuavo a negare hanno deciso di usare la violenza per farmi accettare quello che volevano da me. Ma mentre stavano per procedere, il capo della polizia del distretto è arrivato per una visita di routine, così gli agenti hanno dovuto abbandonare il loro piano e andare a un incontro con il capo. Quel giorno sono stato nella stazione di polizia fino a sera, anche se non dietro le sbarre. Dopo di che mi hanno lasciato andare a casa, dicendomi di pensare, e di tornare al mattino successivo. Ho visto nella stazione di polizia come picchiavano le persone, ma Dio è intervenuto e mi ha salvato dalle loro mani. Quello che è successo non è stato niente di meno che un miracolo.

Il giorno dopo sono tornato alla stazione di polizia con mio fratello e quell'uomo. Fortunatamente, l'ufficiale responsabile per gli interrogatori non c'era, così ci hanno chiesto di aspettare fino al suo arrivo. Abbiamo aspettato fino a sera, ma non è venuto. Anche se non era venuto quel giorno, la pressione psicologica e le preoccupazioni combattevano nella mia testa rendendo le cose difficili. Abbiamo trascorso così cinque giorni, arrivando alla stazione di polizia al mattino, e aspettando a stomaco vuoto l'ufficiale fino a sera, con la

stessa pressione per tutto il tempo. Ogni giorno era come un anno. Il sesto giorno l'ufficiale era lì, ma ancora una volta abbiamo dovuto aspettare fino a sera; la sera ci ha incontrati e ha confiscato il mio passaporto internazionale in modo che non ho potuto lasciare il paese. Sono stato interrogato di nuovo con le stesse domande e risposte. Hanno chiamato i miei amici per sapere se sapessero nulla della questione, ma tutti hanno negato, il che di fatto era vero. Il giorno dopo, quando sono arrivato alla stazione di polizia, i parenti della ragazza erano già lì. Ci sono ancora stati gli stessi interrogatori con gli stessi risultati. Per tutta la settimana, abbiamo cucinato a casa, ma nessuno mangiava. La nostra fame era morta a causa delle tensioni e delle preoccupazioni che avevamo. Mi si spezzava il mio cuore a vedere mia madre piangere per tutto il tempo, e preoccuparsi per tutto il tempo per la sua famiglia. È molto facile soffrire da soli, ma vedere la sofferenza di quelli che ami è un dolore insopportabile. Di sicuro, ognuno di loro ha sofferto incomparabilmente più di me. La mia famiglia, mia madre e mio fratello, erano preoccupati per la mia sicurezza e io per loro. Nel frattempo quella ragazza, rischiando anche la propria sicurezza, è venuta più volte in una città vicina alla nostra per parlare con alti funzionari di polizia e intercedere per la nostra sicurezza, ma questo non ci ha aiutati. Ogni giorno leggevamo salmi, invocavamo Dio e pregavamo insieme, mettendo la nostra fiducia in Dio e offrendo tutta la nostra vita nelle sue mani. Durante tutto questo ho visto la fede di mia cognata, che era pagana prima del matrimonio con mio fratello. Quando speravamo che Dio ci salvasse, lei credeva. Mentre eravamo preoccupati pur essendo nati e cresciuti cristiani, lei confidava in Dio per la nostra sicurezza. Ogni volta ci dava forza dicendo: *"perché vi preoccupate? Non accadrà nulla di brutto. Non crediamo nel Dio più straordinario? Abbiate fiducia! Egli è con noi tutto il tempo"*.

Dopo aver vissuto quindici giorni con una famiglia ortodossa in un altro stato, la ragazza è tornata alla nostra città ed è andata alla polizia sperando che la sua testimonianza ci alleviasse dalle torture, ma è stata presa e portata a casa dai suoi genitori con l'aiuto di poliziotti corrotti. È stata tenuta sotto osservazione e non le è stato permesso di uscire di casa. Abbiamo pensato di aver perso la nostra battaglia, ma Dio aveva previsto qualcosa di diverso. Dopo un mese di silenzio, abbiamo cercato una possibilità. È stata portata a casa di parenti, e là, approfittando di uno spiraglio di cinque minuti, è fuggita; l'ho portata a Delhi, dove un'organizzazione ci ha aiutati legalmente. Durante tutto questo tempo non sono mai riusciti ad aprire un caso contro di me, o a mettermi in prigione, né sono riusciti a porre una mano su di me. Chi li ha fermati e glie lo ha reso impossibile, se non il nostro Dio?



Quando i nostri avversari visto che né gli assassini né la polizia hanno potuto avere successo, si sono rivolti alla magia nera. Qualcuno potrebbe ridere, ma lasciate che vi dica che la magia nera in India non è un'illusione ottica; si tratta di una cosa molto reale, di fronte alla quale il voodoo e la wicca impallidiscono. C'è un forte dominio dei demoni e io ho assistito alle loro attività. I nostri vicini si sono rivolti a molti maghi neri, ma quando essi non sembravano avere successo, si sono rivolti al più potente, più infame praticante di magia nera che potevano trovare. Questo stregone è tristemente noto per l'uccisione di persone con morti dolorose per mezzo dei suoi poteri demoniaci, ed è stato impiegato per uccidermi. Hanno iniziato a fare tutta una serie di cose di magia, appendendo bambole vicino a casa nostra e mettendo scritte di incantesimi intorno alla mia casa, ecc. Quando i nostri altri vicini lo hanno visto, hanno suggerito che ci servissimo di un altro mago per contrastare e invertire il loro attacco, ma mia madre ha detto loro, *"ci è proibito usare la magia e vendicarci, e, per quanto riguarda la protezione, il nostro Dio è più che sufficiente per proteggerci dai loro attacchi"*. Devo ammettere che di fatto abbiamo lottato contro i nostri avversari quando ci attaccavano, pregando insieme per loro, per il loro perdono, leggendo salmi e pregando Dio e chiedendo ai santi le loro intercessioni. So che non sono state le nostre preghiere e suppliche, ma l'amore di Dio che ci ha protetti. Durante tutto questo tempo di tribolazione, la presenza di Dio era più reale per noi che la presenza l'uno dell'altro; egli era più vicino a noi delle nostre anime, era più visibile nei suoi atti invisibili di quanto noi eravamo gli uni agli altri attraverso i nostri occhi, il suo conforto era indicibile, la sua misericordia era indescrivibile. Ora credo che siamo veramente "consolati da Dio", che in realtà è il mio cognome. La ragazza che è divenuta il veicolo di Dio per la manifestazione della sua gloria è diventata in seguito mia moglie. Le abbiamo dato il nome ortodosso della grande martire d'Egitto, santa Caterina d'Alessandria, per le loro simili lotte per Cristo.

Non è facile per me esprimere a parole il trauma psicologico che abbiamo sofferto in quell'anno. Ma ora penso che ci siamo preoccupati tanto invano. Per tutto il tempo Dio ci stava dicendo, *calmati, e sappi che io sono Dio* (Sal 46:10). Quando abbiamo letto i salmi non li abbiamo semplicemente letti, li abbiamo letteralmente vissuti. Era come se i salmi

fossero stati scritti solo per noi, tenendo presente la nostra situazione. Dio ci ha parlato costantemente attraverso la sua parola, ci ha incoraggiati e ci ha rafforzati. Ci ha ricordato che *il Signore è un guerriero; il Signore è il suo nome.* (Es 15: 3) I nostri avversari erano persone ricche, avevano potere politico, influenza sulla polizia e sui teppisti e anche la magia nera, e noi eravamo il loro esatto contrario. Noi non avevamo i soldi per dare tangenti a qualcuno, avevamo amici in politica, non avevamo familiarità con la polizia o con i teppisti. Non eravamo in alcun posto sulla scala della potenza in confronto con loro, ma nonostante tutto questo avevamo il Santo d'Israele. L'apostolo Giovanni ci ha ricordato, *colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo.* (1 Giovanni 4: 4) *abbiamo creduto, Il Signore degli eserciti è con noi; il Dio di Giacobbe è la nostra fortezza.* (Sal 46:11) ed egli ha davvero combattuto per noi come nessun altro, come disse Mosè: *"Il Signore combatterà per voi, e voi sarete tranquilli"*. (Es. 14:14) Abbiamo letteralmente visto la fedeltà delle promesse: *Con le sue spalle ti adombrerà e sotto le sue ali spererai; la sua verità ti circonda di uno scudo. Non temerai lo spavento notturno, la freccia che vola di giorno, quanto si aggira nella tenebra, l'assalto del demonio meridiano. Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra, ma a te non si avvicinerà. Solo osserverai coi tuoi occhi e vedrai la retribuzione dei peccatori. Poiché tu, Signore, sei la mia speranza: hai fatto dell'Altissimo il tuo rifugio. Non si accosterà a te alcun male, né flagello si avvicinerà alla tua tenda. Perché per te comanderà ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie. Sulle loro mani ti porteranno, perché non inciampi col tuo piede nel sasso. Sull'aspide e sul basilisco camminerai e calpesterai il leone e il drago*". (Sal 91: 4-13). Quando abbiamo visto il Signore combattere per noi siamo stati rafforzati dicendo, *Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici; cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca.* (Sal 23:4-5) Quando i nostri avversari si sono rivolti ai loro dei e alla magia nera, *il Signore ha fatto giudizi sui loro dèi.* (Num 33:4) *Perché tutti gli dèi pagani sono demoni.* (Sal 96:5). E quando il Signore ha compiuto il suo giudizio su di loro, hanno gridato come gli antichi egiziani, *fate andare via i figli d'Israele! Il Signore combatte per loro contro l'Egitto.* (Es. 14:25) Tutto quello che hanno fatto è stato qualcosa di grande, eppure: *Ecco, il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero (e il Signore era lì)*". (1 Re 19: 11-12). In questo modo il Signore, il nostro Dio ha lavorato in silenzio e nel silenzio li ha fatti tacere. Anche se mi sono state tese trappole di morte, ho trovato in loro la vita. In questo tempo di tribolazione ho visto la fedeltà di Dio, anche se ho rotto il suo patto e l'ho tradito innumerevoli volte, ha mantenuto la sua promessa. Nonostante tutti gli attacchi visibili e invisibili sono ancora vivo senza danno e questa è la prova della fedeltà di Dio, della sua grandezza e misericordia senza limiti al peggior peccatore che abbia mai fatto un passo su questa terra. So che i nostri problemi non sono finiti, ma credo fermamente nella promessa di Cristo, *In questo mondo avrete problemi. Ma abbiate coraggio! Io ho vinto il mondo.* (Gv 16:33) Che Dio ci dia la forza di vantarci come fece l'apostolo Paolo, *(Cristo) ha detto a me, la mia grazia ti basta, perché la mia potenza si manifesta pienamente nella debolezza. Perciò mi vanterò ben volentieri delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me. Per il bene di Cristo, allora, io sono contento nelle debolezze, negli oltraggi, difficoltà, persecuzioni e calamità. Perché quando sono debole, è allora che sono forte.* (2 Cor 12:9-10).



indiani ortodossi

In tempi di afflizione, ho pianto per te, o Signore; e al Signore ho fatto una supplica (Sal 30:8). Ascolta, Signore, e abbi misericordia di me: Signore, vieni in mio aiuto (Sal 30:10). Il Signore ha ascoltato la mia supplica; il Signore accoglie la mia preghiera (Sal 6:9). Tu hai mutato il mio lamento in danza: hai tolto il mio abito di sacco, e mi hai rivestito di gioia; la mia gloria sia cantare inni a te, e non tacere. O Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre (Sal 30:11-12).



Clement e Catherine Nehamaiyah al loro matrimonio, officiato dal vescovo Amvrosij di Peterhof